



# Voce Amica

Anno 2020

17 - 23 maggio

VI Domenica di Pasqua - Anno A

**SANTE MESSE** – Domenica e feste ore 8.30, 10.00, 18.30 *Vespri* ore 18.00. **Feriali** ore 8.30 - 18.30, *Vespri* ore 18.15

## GIORNATA DI PREGHIERA UNIVERSALE



Nell'introduzione alla Santa Messa di giovedì 14 maggio in Casa Santa Marta, **Papa Francesco** ha ricordato la **Giornata di preghiera, digiuno e opere di carità** promossa dall'**Alto Comitato della Fratellanza Umana** e ha incoraggiato tutti a unirsi come fratelli, per chiedere a Dio la liberazione dalla pandemia di Coronavirus: *"Tutti siamo fratelli. San Francesco di Assisi diceva: 'Tutti fratelli'. E per questo, uomini e donne di ogni confessione religiosa, oggi, ci uniamo nella preghiera e nella penitenza, per chiedere la grazia della guarigione da questa pandemia"*.

Anche nell'omelia Papa Francesco è tornato sul tema della pandemia: *"Noi non aspettavamo questa pandemia, è venuta senza che noi l'aspettassimo ma adesso c'è. E tanta gente muore. E tanta gente muore da sola e tanta gente muore senza poter fare nulla. Tante volte può venire il pensiero: 'Ma a me non tocca, grazie a Dio mi sono salvato'. Ma pensa agli altri! Pensa alla tragedia e anche alle conseguenze economiche, le conseguenze sull'educazione"*.

Non solo il Coronavirus però nei pensieri di Papa Francesco, che ha ricordato: *"Nei primi quattro mesi di quest'anno sono morti 3 milioni e 700 mila persone di fame. C'è la pandemia della fame. Questa preghiera di oggi per chiedere che il Signore fermi questa pandemia ci deve far pensare alle altre pandemie del mondo. Ce ne sono tante! La pandemia delle guerre, della fame e tante altre. Nel libro di Giona abbiamo sentito che il Signore, quando vide come aveva reagito il popolo - si è convertito - e il Signore fermò, fermò quello che Lui voleva fare"*.

Questa dunque la preghiera di Papa Francesco: *"Che Dio fermi questa tragedia. Che Dio abbia pietà di noi e che fermi anche le altre pandemie tanto brutte: quella della fame, quella della guerra, quella dei bambini senza educazione. E questo lo chiediamo come fratelli, tutti insieme. Che Dio benedica tutti noi e abbia pietà di noi"*.

## IO MI MANIFESTERÒ A COLUI CHE AMA

Solitudine e incertezza. Sono due condizioni che hanno caratterizzato (e ancora lo fanno) questo periodo di pandemia. Qualcuno potrebbe dire: le vivevamo anche prima. Niente di più vero. Ma è come se questa minaccia alla salute di ciascuno e di tutti ci abbia reso più consapevoli, proprio per aver avuto il potere di togliere quella pellicola di apparente invulnerabilità con cui coprivamo la nostra fragilità per non mostrarla prima di tutto a noi stessi e poi agli altri.

Se queste condizioni, decisamente "umane", ci accompagnano e si rendono più o meno visibili in base alle esperienze che facciamo, possono però rappresentare per più di qualcuno una paura reale pronta a gettarci nello sconforto totale. Quello cioè di sentirci perduti, abbandonati e privi di speranza.

Bene ha spiegato Papa Francesco in un momento tragico della vita del nostro paese e del mondo quella pagina del Vangelo dove gli apostoli, sbalottati nel mare in tempesta, vedono la morte in faccia e svegliano Gesù rimproverandolo di non curarsi della loro sorte. Ci sentivamo un po' tutti così in quel venerdì di marzo.

La pagina del Vangelo di oggi, a me sembra una risposta chiara a quella paura. Assieme a quella che ascolteremo domenica prossima, ci prepara alla Festa di Pentecoste e al dono grande dello Spirito Santo, proprio con le parole che Gesù ha usato per preparare i suoi a tale dono. Il Signore sapeva che solitudine e incertezza stavano per occupare i cuori dei suoi amici, rubando il posto a qualsiasi altro sentimento che si trovi tra la fiducia e la generosità. Perdere la gioia di stare con il Maestro, di vederlo, toccarlo e poter godere della sua presenza poteva rappresentare la fine di una esperienza durata anni, ma destinata a rimanere nel passato. Gesù invece si esprime al futuro, ma di un futuro che si realizzerà sempre nel presente: *"Io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi"*. Cosa c'è di più bello di questa "compagnia", dello scoprirsi parte della "squadra" della Trinità?

Per il cristiano che accoglie queste parole di Gesù, solitudine e incertezza restano un'esperienza di vita, ma non avranno mai la forza di abatterlo. Lo Spirito Santo che abbiamo ricevuto nel Battesimo e poi nella Confermazione viene chiamato in tanti modi, in questo caso Gesù lo definisce anche il Paràclito: l'avvocato, colui che difende il debole, che parla a suo favore e ne attesta la bontà. Per molti, di fatto, ciò rischia di rimanere un concetto, non troppo chiaro, a tratti sconosciuto, della fede cristiana. Noi uomini siamo davvero strani e mi fa sempre sorridere il pensare come siamo più disposti a capire e ad argomentare (spero non a credere!) alla "forza" della famosa saga fantascientifica di *Star Wars*, che non alla presenza reale della Spirito di Verità di cui oggi Gesù ci parla.

Con una simile difesa e innestati nell'amore trinitario, tutti siamo invitati a rimanere in un atteggiamento di apertura alla vita e ai fratelli, fedeli al comandamento dell'amore e attivi per il bene comune. Perché è proprio nella dinamica dell'amore fraterno vissuto a tutti i livelli che possiamo sentire ancora più vivo in noi lo Spirito di Gesù.

*Io mi manifesterò a colui che ama.* Possiamo tradurre così l'ultima frase del Vangelo di Giovanni. Fosse anche solo per curiosità, varrebbe la pena provarci.



Anna Marchiori

## MESSE CON I FEDELI DAL 18 MAGGIO

**“Lo spirito con cui accogliere le indicazioni del Patriarcato di Venezia è prima di tutto quello di poter riprendere a riunire le nostre comunità attorno all’altare del Signore, vivere di nuovo, dopo questo lungo digiuno, il momento che ci rende Chiesa e discepoli del Signore. A partire da questo, anche la fatica di attuare certe norme, speriamo per breve tempo, la vivremo con disponibilità e impegno”** E’ il suggerimento espresso da mons. Daniele Memo, vicario episcopale per il coordinamento della Pastorale, nella presentazione del Vademecum che la Chiesa di Venezia ha redatto per vivere al meglio, cioè in sicurezza e con gioia, il ritorno alle Messe con il popolo.

In prossimità della riapertura della nostra chiesa alle celebrazioni eucaristiche alla presenza dei fedeli, si ritiene utile indicare i comportamenti particolari studiati per la nostra parrocchia e ritenuti necessari per il rispetto delle regole stabilite dal protocollo sottoscritto dalla CEI assieme al governo e dal Vademecum esplicativo del Patriarcato di Venezia.

Essendo contingentato in questa fase l’accesso ai luoghi di culto, il numero massimo di partecipanti consentito in relazione alla capienza della nostra chiesa e al rispetto delle regole di distanziamento è di **84** persone, tutti posti a sedere, non essendo opportuni e/o consentiti posti in piedi.

Considerata la limitazione dei posti disponibili, per offrire la possibilità di partecipare alle celebrazioni a quante più persone possibile, si invitano tutti i parrocchiani a valutare l’opportunità di partecipare alle messe notoriamente meno frequentate (del sabato alle ore 18.30 e della domenica alle ore 8.30 e 18.30) in luogo di quella delle ore 10.00.

Saranno presenti alcuni volontari che, indossando adeguati dispositivi di protezione e un evidente segno di riconoscimento, favoriranno gli spostamenti per l’accesso ai posti, la partecipazione alla comunione e l’uscita dalla chiesa.

Coloro che accedono alla chiesa dovranno rispettare la distanza di sicurezza di 1.5 metri, indossare le mascherine, igienizzarsi le mani con apposito liquido messo a disposizione all’ingresso; dopo l’igienizzazione delle mani, chi lo desidera può indossare guanti monouso nuovi e mantenerli anche durante la celebrazione.

**L’accesso ai posti a sedere**, opportunamente segnati, avverrà dal corridoio centrale, sia per il lato destro che il lato sinistro, e saranno occupati, man mano, prima i posti esterni, poi a seguire quelli interni fino al corridoio centrale.

**Per la comunione**, si utilizzerà esclusivamente il corridoio centrale e si muoveranno per primi i fedeli degli ultimi banchi, un banco alla volta, sia da destra che da sinistra. Rispettando sempre la distanza di 1,5 metri uno dall’altro si arriverà davanti al sacerdote che offrirà la Comunione esclusivamente sulla mano dei fedeli mantenendo la distanza di sicurezza e senza toccarne le mani. Al posto di rispondere “Amen” a voce alta lo si potrà esprimere interiormente e manifestare con un inchino del capo. Si ritornerà quindi al proprio posto utilizzando le corsie esterne ai banchi.

Perché non sia intralciata la regolare uscita e il rientro dai propri posti ai comunicandi è **importante** che partecipino al movimento anche coloro che non intendano ricevere la comunione.

**L’uscita al termine della celebrazione** avverrà utilizzando la porta di destra in cima alla chiesa, quella per l’accesso dalla rampa, partendo dai primi banchi, uno alla volta, sia di destra che di sinistra, per proseguire con tutti i successivi e mantenendo sempre la distanza di sicurezza di 1,5 metri uno dall’altro.

**Le offerte** non saranno raccolte durante la celebrazione e potranno essere depositate negli appositi cestini collocati nei pressi della porta di uscita. Per non creare intralci all’uscita dei fedeli si suggerisce di prepararle in anticipo.

*Si ricordano:*

**il divieto di accesso** per chi presenta sintomi influenzali/respiratori, temperatura corporea uguale o superiore a 37,5° C o è stato a contatto con persone positive a SARS-CoV-2 nei giorni precedenti;

**l’obbligo di rispettare il mantenimento della distanza di sicurezza**, l’osservanza delle regole di igiene delle mani, l’uso di idonei dispositivi di protezione personale, a partire da una mascherina che copra naso e bocca, l’obbligo, per chi vuole entrare con i guanti, che siano monouso nuovi e vengano indossati al momento dell’ingresso in chiesa per la prima volta;

**Avvertimento:** chi entra in chiesa senza aver prima materialmente auto-verificato di possedere tutti i requisiti di cui sopra, se ne assume tutte le conseguenze, incluse quelle penali previste dall’Ordinamento dello Stato.

*Altre indicazioni pastorali:*

I fedeli, per motivi di età e di salute, sono dispensati dall’adempimento del precepto festivo. Possono comunque vivere il Giorno del Signore anche partecipando alle celebrazioni diffuse in streaming e trasmesse in televisione.



### AGENDA DELLA SETTIMANA

**Domenica 17 - S. Pasquale Baylon VI Domenica di Pasqua**

**Lunedì 18 - S. Giovanni I**

**Martedì 19 - S. Celestino V**

**Mercoledì 20 - S. Bernardino da Siena**

**Giovedì 21 - Ss. Cristoforo Magallanes e 24 co.**

**Venerdì 22 - S. Rita da Cascia**

**Sabato 23 - S. Desiderio di Langres**

**Domenica 24 - S. Maria Ausiliatrice**

**Ascensione di Gesù**

### ASSISTENZA DENUNCIA REDDITI

Da Lunedì 18 e per ogni lunedì del mese di maggio, dalle ore 9.30 alle 11.00, sarà presente in parrocchia un incaricato per la redazione della dichiarazione dei redditi.

Il servizio sarà gratuito per quanti hanno redditi minimi

Domenica 17 maggio alle ore 11.00:

VI Domenica di Pasqua

**S. Messa celebrata dal Patriarca Francesco Moraglia nella Basilica della Salute di Venezia**

Nella celebrazione verranno conferiti i ministeri a 3 seminaristi

Diretta televisiva su Rete Veneta, su Antenna 3 e sul profilo Facebook di Gente Veneta

Sul sito della parrocchia di Santa Barbara, della Collaborazione e sulla pagina Facebook della parrocchia, sarà trasmessa in diretta la celebrazione della:



**S. Messa della VI Domenica di Pasqua**  
Domenica 17 maggio, ore 10.00

I sacerdoti celebreranno le S. Messe tutti i giorni - a porte chiuse - per la nostra comunità e secondo le intenzioni dei vivi o dei defunti, come già richieste.

*(Coloro che, eventualmente desiderassero cambiare la data, si rivolgano per tempo in Ufficio Parrocchiale).*



### CI HANNO LASCIATO

Biancato Maria,  
Scaramuzza Guerrino

### INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

**Domenica 17:** 8.30 Guelfo, Gino / 10.00 per la parrocchia / 18.30 Giovanni e Rosi Cognolato / **Lunedì 18:** 18.30 Raffaella, fam, Viviani - Dall’Acqua / **Martedì 19:** 18.30 Defunti della parrocchia / **Mercoledì 20:** 18.30 Aldo / **Giovedì 21:** 18.30 fam. Viviani - Dall’Acqua / **Venerdì 22:** 18.30 / **Sabato 23:** 18.30 Guido, Antonello, Vittorio / **Domenica 24:** 8.30 / 10.00 per la parrocchia / 18.30